

**ELEZIONI COMUNALI LUCCA 2022**  
COALIZIONE DI LISTE CIVICHE  
CANDIDATO SINDACO: **ELVIO CECCHINI**

**PROGRAMMA AMMINISTRATIVO**



## PREMESSA

Per amministrare una comunità di persone è necessario avere una **VISIONE** coerente di città, immaginata nella sua interezza, ma composta da un insieme di cinque componenti, rappresentati da un unico volto.

Pensiamo a una Lucca **SMART**, ossia intelligente, brillante, capace di reagire ai nuovi stimoli e occasioni culturali, che si apra al mondo e che sappia **COMUNICARE** adeguatamente nei contesti locali e internazionali.

Vogliamo una città aperta all'**APPRENDIMENTO** (learning Cities) e a tutte le opportunità di carattere comunicativo, culturale e formativo, per dialogare col mondo.

Crediamo in una città sempre più **SOSTENIBILE** (sustainable cities), che individui nel rispetto dell'ambiente e nella qualità dei luoghi pubblici della città, dei quartieri e delle frazioni la sua priorità programmatica e realizzativa dei prossimi cinque anni.

Immaginiamo una città del **GIOCO** (playable cities), dove cultura, turismo, sport si incontrino per recuperare quella dimensione sana e costruttiva dello star bene e vivere in una comunità pacifica, creativa e vivace.

Intendiamo potenziare le condizioni per realizzare una comunità cittadina che si prenda **CURA DELL'ALTRO** (caring cities) e che guardi al benessere delle persone, a cominciare dal riordino del sistema territoriale, articolato intorno al terzo settore, e in particolare sanità locale, protezione civile, disabilità, infanzia e anziani.

Queste cinque componenti basilari che caratterizzano una città contemporanea, non possono essere pensate e trattate separatamente, ma devono essere interconnesse tra loro e comprese in un'unica azione amministrativa coerente, che sappia amalgamarle e integrarle in un unico volto.

Questo nuovo approccio culturale, fondato su una impostazione teorica che mira a salvaguardare la vita umana nel rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali, consentirà alla nuova Giunta e al Consiglio Comunale, coesi e determinati, di affrontare i problemi che si presenteranno nel corso del prossimo quinquennio, mettendo al centro non solo le trasformazioni edilizie e il riordino del territorio, ma principalmente le persone, con le loro esigenze, le loro necessità e le loro aspirazioni, per realizzare una crescita sostenibile e uno sviluppo equilibrato della società civile.

Questo nuovo approccio mentale potrà affrontare consapevolmente le esigenze della sanità, della cultura, del turismo, dello sport, del commercio, delle aziende e delle istituzioni con un approccio integrato, che coniughi l'interesse pubblico con le istanze private attraverso una visione laica e disinteressata, che oggi manca nei partiti.

Di fatto avviamo una terza via di pensiero, che dovrà essere sviluppata dai nostri giovani nei prossimi anni e che noi dobbiamo riuscire a impostare correttamente.

Una prima sfida sarà quella di istituire il **FORUM TERRITORIALE DELIBERATIVO**, costituito da un insieme di soggetti competenti, per poter mettere a sistema le azioni programmatiche dei prossimi anni, che dovranno essere condivise con la comunità, anziché determinate da un ristretto numero di accoliti, che spesso rappresentano solo se stessi. L'istituzione di questo tavolo deliberativo potrà **TRASFORMARE** la città, come del resto è accaduto in altre città, in una realtà aperta che fornirà più opportunità di vita e di lavoro in un clima di equità sociale, creando le condizioni di benessere diffuso.

## ETICA NELLA POLITICA

È certamente difficile parlare, in un'epoca come la nostra, di "etica nella politica".

Se prendiamo lo spunto dalle vicende relative alla elezione del Presidente della Repubblica, abbiamo ben chiaro cosa si debba intendere per comportamento etico nell'attività politica: di sicuro eticamente corretto è stato il comportamento di Sergio Mattarella il quale, di fronte alla incapacità delle forze politiche nello scegliere il suo successore e alla situazione di stallo che ciò avrebbe comportato, ha anteposto il bene collettivo, il bene delle istituzioni repubblicane e il bene dello Stato al suo stesso interesse personale.

Altrettanto non hanno fatto le forze politiche - che volutamente non chiamiamo partiti avendone perso oggi ogni caratteristica - che hanno invece ceduto alle pulsioni demagogiche e populiste, avendo come unico riferimento il loro esclusivo tornaconto elettorale. Se teniamo presenti questi aspetti, appare chiaro che deve intendersi eticamente corretto nell'attività politica a tutti i livelli, dal più piccolo Consiglio Comunale alla Presidenza della Repubblica, fare il proprio dovere con competenza, onestà, concretezza, trasparenza.

Oggi è pertanto indispensabile trovare il modo per consentire a coloro che vorranno in futuro partecipare alla vita politica **di accedervi in maniera corretta e dignitosa con pieno senso del proprio compito e del proprio dovere.**

L'unico modo, a nostro parere, è attraverso la rivalutazione della cultura. Occorre **rialacciare il filo oggi interrotto che collega la politica alla cultura**, perché solo con la cultura le persone si emancipano, si evolvono, si rendono libere. E cultura si fa non solo studiando e leggendo; si fa cultura anche tramite l'esempio che ciascuno di noi sa offrire; si fa cultura con i nostri comportamenti; si fa cultura rifuggendo la logica del solo apparire, preferendo quella dell'agire corretto ed onesto; si fa cultura anche aprendo i palazzi del cosiddetto potere, invitando i giovani a vedere dove lavora, anche nel loro interesse, il Sindaco; si fa cultura anche insegnando i tecnicismi propri della vita dei consessi elettivi; si fa cultura affrontando il Consiglio Comunale ben preparati e dopo aver studiato a fondo le varie pratiche.

Solo se tutto ciò si realizzerà potremo sperare in un nuovo approccio e, soprattutto, in un riavvicinamento del cittadino alla politica che non più vista come un luogo dove prevalgono interessi egoistici ma mezzo con cui affrontare e risolvere i problemi della collettività.

Le nostre proposte concrete sono le seguenti:

- **ETICA POLITICA:** pensiamo che la strada da tracciare sia la formazione delle persone e la riscoperta dei temi della filosofia morale, non del moralismo, che fornisca gli strumenti mentali di riferimento per affrontare i temi pratici della politica. Quindi occorre formare persone, capaci di riflettere, tralasciando le ideologie, e rivalutare gli strumenti critici, che si affinano con un approccio aperto sui temi da affrontare e con la formazione continua.
- **FORMAZIONE:** cultura amministrativa e personale. Non basta dare indirizzi, ma occorre avere la capacità di fornire i giusti riferimenti basilari, conoscendo la funzione delle norme e il valore dei rapporti civili con gli altri. Quindi è necessario organizzare frequenti corsi di formazione amministrativa-culturale per gli amministratori, che trattino i principi del funzionamento dell'economia, delle opere pubbliche, del socio-sanitario, dell'ambiente, della comunicazione, del rapporto con le persone e del valore dei beni comuni.

• **PARTECIPAZIONE:** è fondamentale saper ascoltare le persone, ricevendole nel Municipio o nelle pubbliche riunioni, per approfondire e condividere le questioni che modificano sostanzialmente la vita dei cittadini, dei quartieri, della nostra città.

Nella società attuale, caratterizzata da forti spinte individualistiche e dalla cultura del neoliberalismo, che induce alla ricerca di soluzioni spesso solo personali, occorre saper affrontare e risolvere problemi collettivi e dedicare attenzione all'analisi di esperienze, di solidarietà e partecipazione che verranno condivise.

La partecipazione spesso nasce dalle necessità concrete e dall'esigenza di comprendere e risolvere problemi, di cui le istituzioni non si fanno carico: per questo occorre tornare ad ascoltare le persone.

Nei processi di valutazione partecipativa, l'azione di valutazione coesiste necessariamente nella mobilitazione delle persone sui singoli temi, nella condivisione trasparente delle informazioni, nella formulazione di un giudizio condiviso e argomentato, per identificare ed attuare le possibili soluzioni.

La valutazione partecipativa dovrà mirare a:

- migliorare la qualità delle attività e dei servizi pubblici, avvicinandoli ai reali bisogni dei cittadini, ascoltando le idee e i suggerimenti delle persone, per raggiungere una conoscenza più completa dei bisogni promuovere processi di innovazione amministrativa;
- mobilitare risorse e capitale sociale presenti sul territorio, attivando gruppi di cittadinanza attiva, responsabilizzando e motivando i cittadini per rafforzare la coesione sociale e il senso di appartenenza alla comunità;
- gestire e ridurre i conflitti, rafforzando la fiducia nelle istituzioni e contrastando il deficit di legittimità e consenso, anche attraverso il miglioramento della trasparenza e l'apertura verso l'esterno dell'operato dell'amministrazione pubblica;
- integrare il performance management nei processi decisionali, collegando realmente la valutazione alla pianificazione, migliorando l'uso delle informazioni di performance sia da parte dei dirigenti pubblici e dei politici, sia da parte dei cittadini.

## SALUTE

Il progressivo invecchiamento della popolazione e l'aumento dell'aspettativa di vita, incrementerà sempre più la richiesta dei servizi socio-sanitari e gli oneri socio-economici, correlati alle cure e all'assistenza. Il Sindaco è legittimato dal voto popolare ad assumere il ruolo di autorità sanitaria e ha un ruolo fondamentale nella riorganizzazione e nella ottimizzazione del sistema socio-sanitario comunale, al fine di migliorare i servizi di assistenza per tutti i malati.

Oltre al trattamento specialistico di primo intervento della malattia, assolto dalle strutture ospedaliere e dalle cliniche private, l'attività tecnico-organizzativa del sistema socio-sanitario deve rispondere alle nuove esigenze col **potenziamento organizzativo dell'assistenza sanitaria sul territorio**, mediante la realizzazione di una rete di strutture ambulatoriali che

svolga il compito di diagnosticare, prevenire, riabilitare e offrire il sostegno economico, sociale e psicologico a tutti i soggetti affetti da malattia.

Il modello di riferimento sono le “**Case di Comunità**”, in coerenza con le indicazioni del Ministero della Salute, dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Si tratta di strutture ambulatoriali integrate con servizi sociosanitari, dove interagiscono figure professionali complementari (servizio di accettazione, medico, assistente sociale, infermiere professionale, fisioterapista, ecc.), adeguatamente attrezzate per svolgere tutte le funzioni più prossime al cittadino, quali la prevenzione e la promozione della salute, le cure primarie, la gestione dei pazienti cronici e anche offrire i servizi di primo livello necessari per risolvere criticità poco complesse, al fine di alleggerire il compito del pronto soccorso dell'ospedale San Luca.

Questo nuovo modello organizzativo richiede lo sforzo di tutti, medici di medicina generale, amministratori comunali, farmacie, erogatori privati accreditati, per poter definire un progetto d'intervento condiviso, realizzabile e destinato a migliorare i servizi sociosanitari su tutto il territorio comunale, potenziando la struttura già esistente a CAMPO di MARTE, rispettando i criteri etici, logici ed economici, e razionalizzando l'allocazione delle scarse risorse disponibili.

Le “Case di Comunità”, rappresenteranno un punto di riferimento per l'accesso dei cittadini alle cure sanitarie territoriali, perché saranno il luogo dove i cittadini potranno rivolgersi in ogni momento della giornata, per ricevere risposte competenti e adeguate ai diversi bisogni di salute e di assistenza. Tali strutture avranno un ruolo centrale nella “Missione Salute” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.).

L'ultima bozza del “DM 71”, definisce gli standard della medicina territoriale e prevede le “Case di Comunità” H24, collegate agli studi dei medici di famiglia e il numero unico per ricevere assistenza e adeguata presenza infermieristica. Ingenti fondi verranno devoluti per dar corso al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per la riforma del lavoro dei medici convenzionati. Rispetto ad altre regioni, la Toscana e in particolare la nostra ASL e la Zona di Lucca si trova in una posizione di privilegio, perché alcune delle cose previste sono state realizzate e molte sono state progettate.

Per la completa attuazione di questo progetto è quanto mai necessaria una forte volontà politica, oltre alle necessarie risorse che deriveranno dal P.N.R.R., dagli investimenti strutturali e dal fondo sanitario nazionale per l'assunzione di personale, che però dovranno essere impiegate correttamente. Sicuramente sarà possibile fare subito qualcosa con una opportuna riorganizzazione, ma il problema più grave e non risolvibile a breve è l'oggettiva carenza di personale medico e infermieristico, non solo specialistico, dovuto ai numerosi pensionamenti in corso e ai pochissimi laureati. Per questo motivo il nuovo Sindaco dovrà impegnarsi con consapevole determinazione per attuare questo progetto. A tal fine organizzeremo un incontro con le associazioni di volontariato, del Terzo Settore no-profit e delle reti sociali, per definire insieme i parametri preliminari del progetto della “Casa della Comunità”.

## **PROGETTI SPECIFICI :**

- Lancio del progetto "Quoziente familiare"; per l'applicazione del principio del nucleo familiare relativamente a tariffe e tributi di facoltà comunale.
- Progetto "Fondo di solidarietà". Raccolta pubblico-privata di fondi da destinare alla marginalità economica a gestione comunale.

## **TRANSIZIONE ECOLOGICA**

Proponiamo l'avvio del Progetto di transizione ecologica, nel quale Lucca rivesta un ruolo pilota per una **mobilità pubblica totalmente elettrica e gratuita**, sulla scia di tanti esempi provenienti sia dall'estero che dall'Italia, dove il minor ricavo dai servizi di trasporto pubblico viene compensato da tutta una serie di fattori positivi, dal minor impatto inquinante sia atmosferico che acustico, dal maggior livello di sicurezza stradale e da minori costi socio-sanitari, che generano miglioramento della qualità della vita.

**Le direttrici territoriali su cui programmare un progetto di sviluppo** più approfondito sono:

- San Marco - Saltocchio - Ponte a Moriano;
- S. Anna - Ponte San Pietro (area Montuolo, area Oltreserchio);
- Borgo Giannotti - Monte S. Quirico- S. Alessio;
- S. Concordio – Pontetetto - S.Lorenzo a Vaccoli - S. Maria del Giudice;
- Arancio (area Est).

Congiuntamente è necessario prevedere e realizzare i parcheggi scambiatori per i mezzi privati.

## **MOBILITÀ - INFRASTRUTTURE**

Durante le fasi di ascolto dei cittadini, sono state evidenziate varie criticità in merito all'ambiente, alla mobilità, alla vivibilità delle aree abitate e alle infrastrutture.

Queste criticità sono dovute allo sviluppo urbanistico disordinato consentito dalle pubbliche amministrazioni che si sono succedute negli ultimi decenni. È stato un grave errore aver consentito uno sviluppo edilizio senza aver pensato agli standard (parcheggi e verde), alle infrastrutture viarie e alla prescrizione delle relative fasce di rispetto. Questi errori storici dei progetti urbanistici lucchesi hanno provocato uno sviluppo urbano e territoriale non adeguato alle esigenze e alla qualità della vita della popolazione e determinato l'attuale insufficienza delle aree verdi nei quartieri; la scarsità dei marciapiedi e delle piste ciclabili, che sono indispensabili per migliorare la mobilità lenta nella città e aumentare la relativa sicurezza; la soluzione del gravoso problema del traffico pesante di attraversamento sulla circonvallazione e su altre strade non idonee.

Per attuare questi progetti serve progettare e realizzare a medio termine **linee efficienti di trasporto pubblico abbinate a parcheggi scambiatori gratuiti**, raggiungibili dagli utenti in auto, a piedi o in bicicletta. Il trasporto urbano non è adeguato da anni per la mancanza di un piano organico, che possa offrire un'alternativa al trasporto privato, e un hub unico, che permetta lo scambio tra i vari mezzi di locomozione.

Occorre anche affrontare il tema dei parcheggi e della viabilità in alcuni quartieri e paesi, per riuscire a risolvere i problemi di disagio ai cittadini.

Servono inoltre parchi pubblici raggiungibili nell'arco di tempo dei dieci minuti in bicicletta.

Quale futuro è auspicabile? **Gli ecoquartieri**, un modello per l'abitare sostenibile in cui si cerca la sicurezza, la sostenibilità economica e il massimo comfort per le persone.

Gli ecoquartieri sono concepiti e costruiti nel rispetto dell'equilibrio ambientale e della salute delle persone che vi abitano, rispettando i principi della sostenibilità, e mirano alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico ed economico del contesto urbano in cui sono inseriti.

Molto spesso un ecoquartiere è frutto della trasformazione profonda di un territorio che tuttavia tiene conto dell'identità e della storia del luogo, anzi, gli stessi interventi rigenerativi che coinvolgono i residenti, sviluppano un maggior senso di coesione e appartenenza.

Anche gli obiettivi socio-economici degli ecoquartieri sono rilevanti, perché non solo concorrono a rilanciare l'economia locale, ma contrastano anche il rischio di degrado e abbandono di alcune zone delle città.

Occorre un piano articolato per rigenerare le aree dismesse e i quartieri residenziali, costruiti tra gli anni '50 e 80 e ormai entrati in una fase di declino edilizio, socioculturale, impiantistico che non rispondono ai requisiti di sicurezza sismica. Si tratta, pertanto, di "costruire sul costruito", facendo in modo di non occupare nuovo suolo, ma di rigenerare le aree edificate dismesse e migliorare le infrastrutture già disponibili.

Transizione ecologica significa favorire il processo strutturale al fine del cambiamento del modello socioeconomico, che porti all'utilizzo delle fonti energetiche green, favorendo la mobilità lenta mediante buoni mobilità a chi si reca al lavoro in bicicletta; promuovere l'economia circolare che miri alla riduzione delle emissioni nocive disperse nell'ambiente, ad avere una maggiore disponibilità di materie prime, una diminuzione di materiali di scarto, e l'aumento della competitività all'interno del mercato, per favorire la possibilità di crescita economica e di conseguenza la creazione di nuovi posti di lavoro.

Di fatto l'obiettivo può essere riassunto in:

- allontanare il traffico pesante di attraversamento alla città;
- diminuire il traffico verso la città (+ mezzi pubblici - auto);
- rendere più vivibili i nostri quartieri nel verde e più sicure le nostre strade.

Per raggiungere questo obiettivo occorre riprogettare infrastrutture idonee con percorsi pedonali, una rete piste ciclabili protette, parcheggi scambiatori, zone 30, trasporto pubblico, parchi pubblici e incremento del verde nei quartieri.

Tutto questo porterebbe ad un miglioramento della qualità della vita, ad una diminuzione dell'inquinamento e ad una maggior sicurezza.

Le nostre proposte concrete sono le seguenti:

1. Realizzare **aree protette in prossimità delle scuole**, ai fini della sicurezza dei bambini e ragazzi che le frequentano;
2. progettare **la rete di connessione del verde urbano** e creare di parchi urbani

- raggiungibili in dieci minuti in bicicletta;
3. predisporre un piano di manutenzione e un regolamento del verde e **piantare mille nuovi alberi all'anno nei quartieri**;
  4. dare seguito alla formazione delle **Zone 30**, con percorsi pedonali e ciclabili per raggiungere le scuole, i parchi, gli impianti sportivi e gli edifici pubblici al fine limitare le emissioni con l'aumento della mobilità lenta;
  5. realizzare i **parcheggi scambiatori** nei punti strategici quali via Martiri delle Foibe - S. Vito, via delle Città Gemelle e viale Luporini-San Donato, viale Europa-San Concordio, al fine di permettere uno scambio tra mobilità veicolare e mobilità lenta o trasporto pubblico.

**Completamento infrastrutture:** sostenere il raddoppio della ferrovia a completamento della tratta Lucca Firenze, valutare sulla base di progetti dettagliati la realizzazione dell'asse nord-sud e la realizzazione dell'asse suburbano. Prevedere la manutenzione ordinaria nei quartieri e nei paesi dando continuità al progetto Ventaglio (cooperative di persone socialmente svantaggiate che operano per conto del Comune sul territorio).

**Obiettivo "Zero Barriere":** I disabili non devono essere cittadini di serie B. A tal fine completeremo l'abbattimento delle barriere architettoniche negli uffici e negli spazi pubblici, al chiuso e all'aperto, e incentiveremo l'abbattimento delle barriere nelle proprietà private, con l'obiettivo di rendere la nostra Città più fruibile per tutti.

**Adozione di sistemi "smart"** per la gestione del traffico veicolare: è necessario rendere operativo un sistema di "monitoraggio intelligente" dell'intero territorio e del traffico, con segnalazione ed individuazione in tempo reale di tragitti alternativi su display informativi collocati nei tratti che presentano maggior transito veicolare, per decongestionare in tempo reale eventuali criticità e contribuire anche al miglioramento della qualità dell'aria.

Serve prevedere l'installazione di "pensiline intelligenti" dedicate al trasporto pubblico su modello europeo con tabelloni touch-screen ed indicazione degli orari di passaggio dei mezzi con aggiornamenti in tempo reale.

Occorre favorire la realizzazione di **bike-sharing** e **car-sharing** individuando apposite aree di parcheggio nei vari quartieri. Serve limitare e regolamentare i percorsi fruibili dai risciò (in alcune vie del centro storico e sulle Mura urbane la loro presenza risulta decisamente pericolosa e incompatibile con quella dei pedoni).

Occorre alimentare il dialogo con le province limitrofe per creare una **rete di collegamenti alternativi con l'area vasta**. I nuovi scenari e le nuove prospettive che caratterizzano l'area vasta della Toscana Ovest (tre capoluoghi di provincia con due poli secondari, Viareggio e Pontedera; aree interconnesse con circa 700.000 abitanti) devono fornire molte risposte alle esigenze dell'economia di Lucca e del suo territorio. Il superamento della Toscana a due velocità si sta caratterizzando come il problema dei problemi; le risposte che stanno emergendo cambieranno in maniera sostanziale l'attuale situazione della infrastrutturazione e mobilità dell'area Lucchese: il collegamento veloce ferroviario fra **Pisa-Firenze**, il potenziamento dell'aeroporto **Galilei**, l'avvio dei lavori della Darsena Europa e l'inserimento

nella mappa delle infrastrutture considerate rilevanti a livello comunitario del corridoio Marsiglia-Livorno sono le novità dei prossimi anni.

In questa prospettiva la mobilità delle merci ha un impatto notevole. Il contesto dell'area vasta è in evoluzione: la realizzazione della Piattaforma Europa, i nuovi raccordi ferroviari Porto-Interporto e gli interventi sulle vie navigabili (canale dei Navicelli e Scolmatore dell'Arno), aprono a nuovi scenari e a nuovi possibili collegamenti fra Lucca e la sua piana e le aree di intercambio logistico. In questa logica, **la proposta di un collegamento fra il terminal ferroviario del Frizzone e la Valdera** aprirebbe scenari innovativi al trasporto da e per il Porto di Livorno e l'interporto di Guasticce.

Non meno importante appare l'avvio dello studio già in corso per l'analisi e la predisposizione di una ipotesi progettuale di "metropolitana" **Livorno - Pisa - Lucca**, che assicuri collegamenti rapidi (15 minuti) fra le città. Metropolitana basata su rami ferroviari dismessi (fra Livorno e Pisa) o implementati (fra Pisa e Lucca) o nuovi (fra la stazione di Pisa e l'ospedale di Cisanello), ma soprattutto realizzata con un diverso materiale rotabile (carrozze simili a quelle tramviarie).

Le economie di scala consentite dalla interconnettività e dalla facilità di raggiungere strutture o servizi (porto, aeroporto, Università, centri di ricerca) daranno vita a sviluppo economico e sociale. Per questi motivi riteniamo opportuno che la nuova Amministrazione predisponga progetti seri e affidabili, che possano cogliere le opportunità generate dai fondi PNRR o da quelli che potrebbero liberarsi nelle risorse nazionali.

## **II CENTRO STORICO: RIFERIMENTO DELLA COMUNITÀ LUCCHESE**

Il progressivo incremento turistico nel Centro Storico ha provocato una tendenza diffusa ad effettuare trasformazioni improprie che hanno depauperato il valore intrinseco dell'ambiente, a scapito, spesso a danno, della comunità. La città non deve continuare a seguire questa pericolosa china verso una deriva turistica di pessima qualità e un'offerta commerciale indiscriminata, che dequalifica l'identità cittadina. Per conservare la qualità e l'attrattiva del centro storico è necessario **riportare vita attiva all'interno delle mura urbane con nuova residenza, scuole, uffici pubblici e laboratori, per recuperare le funzioni e la vivibilità nel corso dell'intero anno.**

Occorre promuovere interventi di trasformazione di qualità, stabilendo obiettivi e regole appropriate, condivise con i commercianti, gli imprenditori e la comunità. Si deve lavorare a uno specifico progetto di recupero della residenza dentro le mura, partendo dal **censimento delle abitazioni inutilizzate e agire con incentivi e agevolazioni, per rendere più vantaggioso locare a lungo termine, piuttosto che a uso turistico.** L'accesso veicolare dei residenti e dei mezzi di lavoro dovrà essere razionalizzato, **predisponendo i servizi e i parcheggi per i residenti. I parcheggi esterni alle Mura dovranno essere implementati e scontati**, dotati di stalli per biciclette e monopattini (bike sharing) e collegati al Centro Storico sia con piccoli mezzi elettrici a tassa agevolata, sia con percorsi pedonali meccanizzati protetti, che passano sotto la circonvallazione

## PERIFERIE

Indispensabile la valorizzazione della ricchezza di tradizioni, di qualità della vita e di convivialità dei centri storici periferici, tramite la salvaguardia di negozi ed esercizi di paese, centri vitali per le comunità locali. Ogni piccolo negozio che chiude in un piccolo paese, è una ferita mortale per la vita dell'intera frazione. **Riuscire a riportare servizi essenziali** come le scuole materne nei paesi più lontani, può permettere alle giovani coppie di rivitalizzare le periferie più decentrate, da anni in condizione di sempre maggior abbandono. Senza una grande attenzione alle famiglie, si condannano i piccoli paesi alla progressiva scomparsa, con conseguenze negative non solo in ambito sociale, ma anche sulla sicurezza idrogeologica, gravemente compromessa dall'incuria dei fossi, delle case e dei terreni. Riportare in vita i paesi, è anche un problema di sicurezza.

Serve inoltre la valorizzazione di punti di aggregazione nei paesi e nei quartieri, con la creazione di piazzette destinate a mercatini rionali e favorendo eventi occasionali nei punti nevralgici dei quartieri e in particolare nelle zone da riqualificare o degradate.

## SICUREZZA URBANA

**VIDEOSORVEGLIANZA**; potenziamento del controllo del territorio come ausilio per le indagini degli illeciti quali i danneggiamenti, abbandoni dei rifiuti, incidenti con dinamica dubbia o con fuga, ecc., i cui responsabili possono essere individuati grazie alla presenza discreta e capillare di telecamere. Di grande ausilio anche in sede di accertamenti delle responsabilità penali. Potenziamento e diffusione di sistemi automatici di rilevazione infrazioni semaforiche, eccessi di velocità e mancata copertura assicurativa obbligatoria e revisione dei veicoli circolanti.

Incremento del **PRESIDIO** del territorio, con pattuglie mobili, specialmente nelle zone di maggior criticità e degrado, per favorire la prevenzione, rimodulando gli orari in modo da essere maggiormente presenti nei luoghi e nelle ore in cui vi è una maggiore necessità, ovvero nelle ore serali e nei giorni festivi.

Coltivare rapporti di **COLLABORAZIONE** con Polizia e Carabinieri, al fine di avere un monitoraggio attivo e costante dei fenomeni di degrado e coadiuvare le forze di Polizia nel pattugliamento del territorio, per evitare sovrapposizioni inutili o, al contrario, carenze, e collaborare in quelle operazioni adeguate alle specificità della Polizia Municipale, nell'ottica del nuovo ruolo di Polizia LOCALE che la normativa attribuisce alla Polizia Municipale.

**RIORGANIZZAZIONE POLIZIA MUNICIPALE**: lavorare per un maggior radicamento della Polizia Municipale con personale locale, tramite la riduzione del turn-over, con eliminazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato e ricerca di selezione di personale maggiormente radicato e legato al territorio, nonché più attento alla preparazione sia tecnica che fisica. Suddivisione dei reparti in macro aree, per meglio rispondere alla complessità dei compiti sempre più specifici e complessi, anche dal punto di vista normativo, attrezzati con dotazioni al passo con i tempi.

**INCONTRI NELLE SCUOLE**, con tematiche di EDUCAZIONE CIVICA E STRADALE per prevenire ed educare i giovani al rispetto delle regole di prudenza, mostrando rischi e conseguenze dei comportamenti scorretti, oltre ad incontri sul BULLISMO per la sensibilizzazione ed una maggior conoscenza del fenomeno.

**COVID**; superata la fase emergenziale, il ruolo della polizia Municipale rimane fondamentale per il rispetto delle regole di profilassi di natura igienico-sanitaria, in particolare degli esercizi commerciali, su cui mantenere alta l'attenzione.

attività **SANZIONATORIA**; monitoraggio costante e divulgazione dei risultati raggiunti, tramite mezzi di comunicazione. La sanzione ha una doppia funzione; oltre quella più evidente, cioè quella special punitiva nei confronti del trasgressore, ha una funzione general-preventiva, nei confronti della collettività che rileva come i comportamenti scorretti vengano individuati e puniti, incoraggiando e gratificando i comportamenti corretti dei cittadini più rispettosi.

Costante **AGGIORNAMENTO** professionale degli agenti, chiamati a operare in condizioni sempre più delicate e pericolose, con compiti anche fisicamente più impegnativi. Stipula convenzioni con palestre per agevolare e incentivare il personale ad una costante preparazione psico-fisica. Stipula convenzioni per l'assistenza legale degli operatori, sempre più spesso presi di mira da azioni legali che minano lo spirito di chi rischia conseguenze pesanti spesso semplicemente per aver fatto il proprio dovere.

Rafforzamento del nucleo di Sicurezza Urbana, sia in termini di personale che di dotazione tecnica, ed un adeguato riconoscimento economico, per un servizio estremamente delicato e pericoloso.

## **COMMERCIO**

L'offerta commerciale lucchese è stata sempre molto qualificata, tanto da attrarre anche i residenti delle città limitrofe. Con l'avvento delle catene in franchising e l'inevitabile ricambio nella gestione dalle tradizionali famiglie, è in atto un processo di omologazione delle proposte commerciali, che rischia di privare del tutto Lucca della sua peculiarità, anche in termini di qualità dell'offerta. Lucca, tuttavia, ancora rimane una città del commercio e potrà essere ancora un polo di attrazione, per le località limitrofe ed anche più distanti, se saranno poste in atto politiche coerenti con tale obiettivo.

Riconosciamo **il valore del commercio e della ristorazione di qualità, come valore primario di sviluppo e di benessere economico per la comunità**. Due anni di pandemia hanno messo a dura prova il settore, che si trova ora esposto a molti più pericoli che in passato. Intendiamo avere un approccio strategico unitario al settore del commercio, della ristorazione e del turismo che sono strettamente correlati.

Le linee guida si possono esemplificare con le seguenti proposte:

1. **Mantenere il divieto per le grandi superfici commerciali sul territorio comunale**, poiché la carenza di infrastrutture e di un sistema efficiente di trasporti pubblici generano problemi di viabilità e inquinamento e disincentivano i negozi di vicinato, che spesso propongono un servizio più personalizzato e specializzato.
2. Supporto ed incremento dei **CCN (Centri Commerciali Naturali)**, per promuovere al meglio le iniziative e le specificità delle varie zone esterne al centro storico.
3. Politiche di incentivazione per attivare **laboratori artigianali e commerciali in zone del centro storico, ora marginali rispetto all'asse del commercio cittadino**. Poter utilizzare tutto il centro storico, e non solo la parte tradizionalmente più sviluppata, consentirebbe di diffondere i flussi turistici e decongestionare le aree più battute. Proprio il contrario di quello che sarebbe accaduto se fosse andato il porto il progetto Coima sulla Manifattura Sud!
4. **Valorizzazione dei negozi storici**, proteggendone la specificità e pubblicizzandoli attraverso un piano di comunicazione specifico. I negozi storici insieme ai monumenti fanno parte del patrimonio della città!
5. **Incentivare la fruizione del centro storico**, incrementando le funzioni residenziali e di servizio e prevedendo periodi in cui i parcheggi esterni alle mura siano a costi ridotti e con periodi serali a fruibilità gratuita.
6. Nelle organizzazioni di eventi, fiere ed esibizioni, concedere la possibilità di partecipare con propri spazi vendita, in via prioritaria, alle attività che già operano nella città.
7. **Ripristinare la funzione di LuccaPort**, quale hub per la ricezione e la fornitura delle merci alle attività, sia in centro che in periferia.

## **SCUOLA e SPORT**

La scuola è al primo posto tra le priorità per migliorare la qualità della vita della comunità. Il bilancio comunale, in sinergia con la Provincia, dovrà prevedere **adeguati investimenti per rinnovare le scuole, renderle sicure, accessibili, moderne**.

La dotazione di scuole comunali oggi è inadeguata sotto il profilo strutturale, funzionale, impiantistico ed energetico. Il costo di gestione annuale è elevatissimo e giustifica, in molti casi, una eventuale ricostruzione con metodi e tecnologie moderne. Ogni plesso scolastico sarà oggetto di una attenta valutazione del costo complessivo annuale (esercizio-manutenzione-utenze), in modo da valutare la fattibilità di una sua ristrutturazione o in alternativa di una sua completa demolizione e ricostruzione, ove possibile, con le risorse che deriveranno dai minori costi annuali e dalle linee di finanziamento specifiche.

Le scuole dovranno fornire, oltre alla formazione di base, risposte formative per le esigenze produttive del territorio e diventare centri di formazione continua, nonché riferimento della vita democratica della comunità per incontri, dibattiti e confronti.

La formazione scolastica prevede anche l'educazione allo sport per lo sviluppo della personalità dei giovani. **Lo sport è un formidabile strumento di integrazione e di crescita:** constatiamo da anni che molte nostre scuole sono prive di palestre, anche se la nostra città ha molti impianti sportivi e palestre inutilizzate o prive di manutenzione.

Nel medio termine la città di Lucca dovrà offrire ai giovani e agli anziani la possibilità di praticare in spazi adeguati possibilmente tutte e le discipline sportive, valutando l'eventualità di coinvolgere nella gestione le associazioni sportive, che potrebbero utilizzarle nelle ore extra scolastiche. **Tutte le aree adibite allo sport singolo o collettivo saranno oggetto di specifiche valutazioni progettuali per renderle di nuovo accessibili, sicure e ben tenute.** Occorre potenziare anche le strutture già presenti sul fiume, valutando le possibili integrazioni nel parco fluviale.

Sono state evidenziate varie criticità nel mondo dello Sport Lucchese, che lamenta un forte disinteresse dell'amministrazione comunale di Lucca. Iniziative positive come la Consulta dello Sport, sono rimaste sulla carta, poiché di fatto non riescono a dare i risultati sperati con la sua attivazione. Allo stesso modo il progetto volto a incentivare l'attività motoria degli anziani, partito solo sulla carta per il disimpegno dell'Amministrazione Comunale.

L'amministrazione uscente non ha saputo dirimere le proprie divisioni interne per evitare la contrapposizione tra il mondo dello sport e della disabilità ed è stata poco efficace nel realizzare progetti rivolti ad incentivare l'educazione fisica nelle scuole materne, rispetto ai comuni limitrofi.

Occorre inoltre predisporre regole trasparenti per le assegnazioni degli impianti sportivi, che necessitano di Concessioni almeno decennali per poter impostare investimenti di ampio respiro.

Evidente anche la problematica dei ragazzi che utilizzano al pomeriggio gli impianti del Vallisneri senza forme di controllo e senza autorizzazione; simbolo di una integrazione scuola-sport che manca.

**CONSULTA DELLO SPORT:** Deve diventare l'asse portante nelle decisioni inerenti il mondo dello Sport Lucchese, partecipando con propri indirizzi oltre ai pareri consultivi riguardo decisioni importanti sul mondo dello Sport Lucchese, anche alla distribuzione delle risorse economiche, prevedendo un capitolo di bilancio partecipato riservato a progetti e alle iniziative scelti direttamente dalla Consulta dello Sport.

**SPORT E SCUOLA:** Coinvolgere associazioni sportive, con convenzioni e collaborazioni con i plessi scolastici di tutti gli ordini e gradi, per l'utilizzo pomeridiano degli impianti scolastici, anche da parte degli studenti.

**BACCHETTONI PALESTRA DEI LUCCHESI:** realizzazione prioritaria, deve diventare la palestra della città. Nell'orario scolastico destinata alle scuole, negli altri spazi alle società sportive tramite apposita concessione, nonché punto di approdo per i cittadini che intendono fare sport sulle mura.

Realizzazione di due **PISCINE;** una destinata alle persone con **DISABILITA'**, in un luogo

adatto in termini di raggiungibilità, e di una **PISCINA COMUNALE ESTIVA**, che potrebbe essere realizzata nel parco fluviale alla Fattoria degli Albogatti.

**RIQUALIFICARE** impianti polivalenti già esistenti e allestire percorsi vita nel territorio, in modo tale da mettere a disposizione di ogni cittadino di ciascuna frazione, un punto di aggregazione sportivo-motorio, raggiungibili in dieci minuti in bicicletta e trovare una **COLLOCAZIONE** per le attività sportive, oggi prive di idoneo impianto.

Programma di **MANUTENZIONE STRAORDINARIA** per rendere agibili al pubblico gradualmente, tutti gli impianti sportivi e per completare l'adeguamento antincendio, la vulnerabilità sismica e il miglioramento/adeguamento sismico di tutti gli edifici scolastici.

**CONCESSIONI** almeno decennali degli impianti alle società sportive del territorio, consentendo la possibilità di investimenti di maggior respiro, e con clausole che permettano, ove possibile, l'utilizzo gratuito di una parte degli impianti a libero accesso per i singoli cittadini.

Creare il **MUSEO DELLO SPORT** motoristico legato a Barsanti e Matteucci (connubio sport cultura-turismo).

**RISTRUTTURARE LO STADIO** e realizzare un nuovo **PALAZZETTO DELLO SPORT**, tramite progetto di finanza equilibrato, che non vada a gravare sul bilancio comunale.

### **RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA**

Le dinamiche in corso richiedono maggiore progettualità e flessibilità per rispondere alle nuove esigenze ed opportunità che potranno prospettarsi.

La Pubblica Amministrazione in carica, a fine mandato, ha adottato un **Piano Operativo privo di visioni e strategie di sviluppo**. Il nuovo Piano Operativo è fondato su presupposti teorici, declinati in maniera manichea e formale, che lo rendono rigido e non adatto ad un momento di innovazione e incertezza, quale quello che appare configurarsi nel dopo Covid e in vista delle opportunità offerte dal PNRR.

Le contraddizioni che emergono, fra le aspettative enunciate e le effettive possibilità di realizzarle, impongono una riflessione che, con l'esame delle osservazioni, **permetta un salto di qualità progettuale per raggiungere una visione identitaria condivisa**, che trovi la sintesi in uno strumento profondamente modificato, in grado di permettere la reale possibilità di sviluppo e riordino del territorio comunale. Occorre partire dal reale fabbisogno di nuove residenze, che dovrebbe essere monitorato con uno specifico censimento del patrimonio edilizio esistente, del suo grado di conservazione e di utilizzazione, nonché della sua prospettiva di vita, **per avviare un processo radicale di ristrutturazione urbanistica**, che preveda la possibilità di demolire e ricostruire con trasferimento di volumetria e perequazione edilizia, al fine di poter riprogettare le parti dei quartieri extraurbani più congestionate; riorganizzare la rete stradale e ciclopedonale; tracciare nuovi percorsi tranviari; connettere i corridoi del verde pubblico e privato.

## AREE DISMESSE

Gli edifici e le aree dismesse della città di proprietà pubblica **dovranno essere rigenerati con nuove destinazioni d'uso a prevalente interesse collettivo e mantenere la proprietà pubblica.**

Le destinazioni dei beni comuni pubblici devono essere determinate in ragione di un progetto complessivo di sviluppo basato sui bisogni e sugli indirizzi di miglioramento della qualità della vita della comunità. Basta improvvisazioni. Basta progetti estemporanei non coordinati per inseguire "opportunità", derivanti dai bandi di finanziamento. Occorre sapere prima dove vogliamo andare e predisporre linee d'indirizzo condivise per approntare progetti organici e coerenti ed essere pronti per cogliere i finanziamenti pubblici, coinvolgendo gli operatori privati.

È necessario concorrere al conseguimento delle erogazioni pubbliche in forza di una **concreta progettualità, sulla cui base vanno perseguiti e coltivati i rapporti di collaborazione con i soggetti privati.** Non si deve delegare a terzi la politica urbanistica cittadina, spetta alla pubblica Amministrazione, dopo aver coinvolto la comunità nelle scelte, decidere le funzioni e le modalità per rigenerare il patrimonio e predisporre i progetti necessari.

## SI DEVE RITROVARE IL CORRETTO PERCORSO DEMOCRATICO

È fondamentale recuperare **la centralità del Consiglio Comunale**, che deve essere il luogo del confronto, dove discutere e maturare le scelte strategiche per il futuro della città. Negli ultimi mandati abbiamo assistito ad una inversione dei ruoli, con una Giunta che si è sostituita al Consiglio e i consiglieri comunali ridotti ad avallare le scelte della Giunta o a essere emarginati.

L'attività della Pubblica Amministrazione deve essere improntata al giusto rapporto di equilibrio tra i diversi portatori d'interesse e decisori: Cittadinanza – Consiglio Comunale – Giunta – Sindaco.

I Consiglieri Comunali devono farsi carico di **intrattenere i rapporti con il territorio e di veicolare le istanze** nell'ambito delle stesse sedute di Consiglio e congiuntamente andrà sempre consentito l'ascolto e accolto il contributo delle formazioni sociali.

**L'informazione e la trasparenza degli atti pubblici**, oltre a essere una regola fondamentale della democrazia, incrementa il senso di appartenenza della comunità, alimenta la ricchezza del dibattito cittadino e favorisce la condivisione delle scelte che il Consiglio dovrà adottare.

Occorre promuovere **la partecipazione della cittadinanza attiva al dibattito politico cittadino**, dando vita a spazi d'incontro comunali, che siano luoghi di confronto delle idee e palestre di dialettica democratica post-ideologica. Nelle circoscrizioni si devono raccogliere le istanze, attuare le prime valutazioni conoscitive e avviare i processi partecipativi sulle problematiche delle rispettive zone, che devono essere poi sottoposte all'esame del Consiglio Comunale e alle decisioni della Giunta.

## DIFESA DELLE REALTA' STORICO-ECONOMICHE DEL NOSTRO TERRITORIO

Cecchini sindaco lavorerà per **mantenere sia il marchio che la personalità giuridica della Banca del Monte**, un marchio che resiste dal 1489 e che fa parte della grande ed antica storia di Lucca, del suo presente e dovrà essere protagonista del suo futuro. Vanno bene quindi le collaborazioni e le integrazioni con altri gruppi ma mantenendo autonomia giuridica e direzione generale.

## CITTÀ DELLA MUSICA

Lucca ha tutte le carte in regola per assumere **un ruolo culturale a livello nazionale e internazionale**.

I progetti culturali, tuttavia, devono essere innanzitutto formulati per la comunità lucchese e articolati con il concorso di istituzioni, associazioni culturali e di tutti i soggetti interessati.

**La gestione della cultura non è erogazione dall'alto o gentile elargizione di chi può finanziarla, ma deve essere una scelta libera, partecipata e consapevole, effettuata dai promotori come servizio per la comunità.**

La nostra città non è mai riuscita a mettere a sistema le sue grandi potenzialità culturali e ha sempre frammentato l'offerta in una serie di iniziative disarticolate, che non sempre sono di livello qualitativo tale da attrarre un pubblico competente. È necessario **mettere in sinergia tutte le risorse culturali** che sono presenti sul territorio, perché possano incontrarsi, coordinarsi e fare sistema per realizzare progetti e programmi coordinati, in grado di costituire fonte di ricchezza intellettuale per i cittadini e di richiamare un pubblico interessato ad iniziative di autentica qualità.

Un serio progetto culturale non può rispondere a mero richiamo turistico, ma deve essere strutturato per produrre iniziative culturali, musicali e formative che si sviluppino nel corso dell'intero anno. Con questi indirizzi stiamo lavorando al progetto **LUCCA CITTA' DELLA MUSICA, da realizzare negli spazi della Manifattura Sud**.

Tale proposta intende valorizzare la vocazione musicale cittadina ed attrarre i protagonisti della cultura nazionale ed internazionale in spazi idonei ad accogliere scuole musicali di prestigio e la sede distaccata del conservatorio Boccherini, insieme ad aree per mostre e manifestazioni culturali, col fine di promuovere i musicisti lucchesi contemporanei e del passato. Questo progetto consentirà ai tanti giovani artisti lucchesi di poter usufruire di luoghi di incontro con colleghi provenienti da altre nazioni e di esprimere la propria creatività, usufruendo di attrezzature idonee per formarsi, produrre e di diffondere musica o arte nel mondo attraverso la rete.

## PROGETTI COMPLEMENTARI

Progetto "**Lucca sulla via della Seta**". Rafforzamento della presenza di Lucca nei progetti di amicizia (gemellaggi) e di scambio culturale

Progetto "**Lucca si confronta**". Organizzazione di un ciclo continuo (annuale) di incontri con i personaggi del nostro tempo. Dibattiti aperti con diretta in rete.

Progetto "**Lucca capitale della musica**". Realizzazione di un progetto contemporaneo per programmare la costruzione del Nuovo auditorium "Puccini-Boccherini" (1.500 posti).

Progetto "**Lucca città per i giovani e per gli anziani**". Predisposizione di spazi di aggregazione, di ritrovo, di creatività libera (musica, teatro, arti).

## **PIANO DI MANUTENZIONE E RINNOVO DEL PATRIMONIO ARBOREO**

Progetto "**Alberi sentinelle di Lucca**" con aree verdi attrezzate in ogni quartiere e protezione degli alberi come sentinelle della città.

Il patrimonio arboreo pubblico e privato della Città è un bene comune da tutelare, perché fornisce servizi ecosistemici di usi, che contribuiscono a superare le criticità climatico ambientali che affliggono i nostri insediamenti nell'ottica dello sviluppo sostenibile, nonché a migliorare complessivamente la qualità urbana. Le piante hanno un valore ecosistemico e ambientale, per cui la rimozione radicale gruppi di piante o l'ari, anche se effettuati in funzione di un successivo reimpianto, non soddisfa il criterio di gradualità delle trasformazioni, che deve essere utilizzato nelle aree urbane e ancor più in quelle con rilevanza storico paesaggistica.

Per questo motivo occorre predisporre **un progetto integrato, di potenziamento e manutenzione del verde urbano**; programmare una serie di interventi coordinati nei quartieri; realizzare interventi di forestazione urbana e le reti di connessione ecologica delle aree verdi pubbliche e private con una prospettiva a medio lungo termine.

La Pubblica Amministrazione deve formulare un programma di rinnovamento del patrimonio arboreo che abbia una prospettiva temporale e che preveda la graduale sostituzione di alberi in fase di senescenza, preservando con cure periodiche, per quanto possibile, gli impianti arborei monumentali.

La Legge 14 gennaio 2013, n.10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", pur non essendo prescrittiva, affronta il tema del verde pubblico in modo sistemico e sollecita le amministrazioni comunali a utilizzare risorse e strumenti tecnici idonei per una **corretta pianificazione, progettazione, gestione degli spazi verdi al fine di massimizzarne i benefici ambientali e minimizzare i rischi**.

Le Linee guida della stessa Legge prevedono, tra l'altro, **il censimento del verde, il piano comunale del verde, il regolamento del verde e il bilancio arboreo**, in una visione d'insieme per poter e effettuare una idonea progettazione e manutenzione, includendo la formazione continua degli operatori. Ogni intervento deve essere affrontato con un approccio metodologico interdisciplinare e con una progettazione integrata, sia sul piano tecnico che comunicativo, al fine di rispondere al coinvolgimento attivo della cittadinanza nella gestione e valorizzazione partecipata del bene comune.

## QUALITÀ E COMPETENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La qualità e la competenza della Pubblica Amministrazione è fondamentale per un'efficace azione amministrativa. Occorre potenziare e valorizzare le risorse disponibili, rispetto alla gestione attuale, che è stata sempre più costretta ad esternalizzare molte delle funzioni amministrative.

La Pubblica Amministrazione deve essere in grado di poter formulare e valutare le proposte, sviluppare gli indirizzi progettuali e pianificare gli investimenti. Per fare questo occorre **qualificare il personale con corsi di formazione continua, responsabilizzare i funzionari negli specifici ruoli, potenziare le linee dirigenziali**, coinvolgere e motivare tutti nel ruolo che ciascuno ha e deve assolvere per far funzionare al meglio la struttura amministrativa comunale.

L'efficienza della macchina comunale è strategica per la risposta ai cittadini in caso di emergenza per calamità o eventi d'interesse per la protezione civile, ma è a maggior ragione essenziale per la corretta e tempestiva gestione quotidiana dei rapporti con i cittadini. Occorre incrementare le capacità tecniche dell'amministrazione riportandole ai livelli di un tempo, quando le competenze progettuali ed operative erano di assoluto pregio. Saranno quindi promossi **corsi e previsti incentivi per la crescita, la qualificazione e la valorizzazione delle professionalità interne presenti e di nuova acquisizione**, attuando selezioni con criteri professionali per l'individuazione delle figure che meglio rispondono ai requisiti necessari a ricoprire gli specifici ruoli.

Il candidato Sindaco Elvio Cecchini